

# MÒDDI DE DÎ IN GIAN GIACOMO CAVALLI

di Franco Bampi

Gian Giacomo Cavalli (1590 – 1657), notaio di professione, è giudicato il più grande poeta genovese di tutti i tempi: anche Edoardo Firpo ha dedicato a lui alcune sue composizioni. Le sue poesie sono edite nella raccolta “Çittara Zeneize” (cioè Cetra Genovese) che, uscita nel 1635, ha visto una successiva edizione nel 1745, dedicata al Serenissimo Doge Lorenzo De Mari, e un'altra ristampa nel 1823, quale regalo di nozze di un “Dilettante genovese” per il matrimonio di Laura Di Negro con Agostino Spinola. Per chi fosse interessato segnaliamo che le due ultime edizioni sono reperibili gratuitamente in Internet su “Google Books”.

Il Cavalli è un poeta fantasioso, non banale nelle trovate poetiche e gradevole da leggere a tal punto che qualcuno affermò che “bene impiegata sarebbe la noia di imparare la favella genovese al solo fine di leggere il Cavalli”.

Qui presentiamo il Sonetto XII delle Rime Servili, dove il Cavalli enumera moltissimi modi di dire paradossali presi ad esempio della riluttanza della sua amata. Per comodità di lettura la grafia non è quella originale, ma il sonetto è stato trascritto in “grafia ofiçiâ”.



Lavâ a tésta a l'âze; scigoâ  
quânde i beu n'ân voentæ de béive;  
aspêtâ che a-o Sô crésce a néive;  
métise a pestâ l'ægoa into mortâ;

portâ légne a-i bôschi, ægoa a-o mâ;  
o vénto in rè sperâ de poéi riçéive;  
a mêza stæ dexiderâ che néive;  
voéi séns'æ métise a xoâ;

semenâ inte l'ænn-a; l'ægoa achéugge  
in cavàgno ò panê; sperâ de védde  
l'invéno vèrde, e Màzzo sénsa féugge;

l'é cômme o sperâ, mæ cheu, d'avèi  
da-a nòstra Zaninn-a âtro che déugge;  
ch'a l'é nasciûa pe no dâne 'n piâxéi.

Lavare la testa all'asino; fischiare / quando i buoi non han volontà di bere; / aspettare che al Sole cresca la neve; / mettersi a pestare l'acqua nel mortaio; / portare legna ai boschi, acqua al mare; / il vento in rete sperare di poter ricevere; / a mezza estate desiderare che nevichi; / volere senza ali mettersi a volare; / semimare nella sabbia; l'acqua raccogliere / in cestino o panier; sperare di vedere / l'inverno verde, e Maggio senza foglie; / è come lo sperare, mio cuore, d'avere / dalla nostra Giovannina altro che doglie; / che è nata per non darci un piacere.

## Quote sociali 2011

Le nuove quote deliberate dal Sodalizio per il 2011 sono le seguenti:

Soci Ordinari residenti in Italia	euro 30,00
Soci Ordinari residenti in altri Paesi Europei	euro 35,00
Soci Ordinari residenti in altri Continenti	euro 40,00
Soci sostenitori	euro 90,00
Giovani e Studenti	euro 15,00
Enti e Società	euro 350,00
QUOTA UNA TANTUM SOCI VITALIZI:	
Residenti in Italia	euro 350,00
Residenti in altri Paesi Europei	euro 400,00
Residenti in altri Continenti	euro 450,00

Ai soli Soci ordinari, oltre la loro normale quota di associazione, viene chiesta all'atto dell'iscrizione la somma di euro 10,00.

A tutti i nuovi Soci verrà consegnato:  
La tessera, lo statuto, il distintivo e l'adesivo per l'auto.

La sede è regolarmente aperta: il martedì ore 15,00-16,30  
per segreteria e biblioteca, telefono e fax 010 2469925  
E-mail [posta@acompana.org](mailto:posta@acompana.org)

Il rinnovo delle quote può essere effettuato anche a mezzo  
conto corrente postale n. 18889162 intestato a:  
A Compagna - piazza Posta Vecchia, 3/5 - 16123 Genova

Dir. resp. Franco Bampi - Imp. grafica Elena Pongiglione - Redaz: Ezio Baglini - Maurizio Daccà - Paolo Giacomone Piana - Anna Maria Salone  
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 13/69 del 2 aprile 1969 - Direzione e Amministr.: Piazza Posta Vecchia, 3/5 - 16123 Genova - Tel. 010 2469925 - e-mail [posta@acompana.org](mailto:posta@acompana.org)  
Stampa: Essegraph srl - Via Riboli, 20 - 16145 Genova - Tel. 010 311624

In caso di mancato recapito ritornare al mittente: “A Compagna” piazza Posta Vecchia 3/5 - 16123 Genova - che si impegna a pagare la relativa tariffa  
Stampato nel mese di aprile 2011